Via Federico Nansen 14, Roma | Via Mac Mahon, 9, Milano

Byung-Chul Han | L'emergenza virale e il mondo di domani

Di TLON ORBIS

Traduzione dell'articolo apparso il 22 marzo su El Pais (https://elpais.com/ideas/2020-03-21/la-emergencia-viral-y-el-mundo-de-manana-byung-chul-han-el-filosofo-surcoreano-que-piensa-desde-berlin.html)

Il coronavirus sta testando il nostro sistema. L'Asia sembra avere un miglior controllo della pandemia rispetto all'Europa. A Hong Kong, Taiwan e Singapore ci sono pochissimi infetti. A Taiwan sono stati registrati 108 casi e ad Hong Kong 193. Al contrario, in Germania, dopo un periodo di tempo molto più breve, ci sono già 15.320 casi confermati e in Spagna 19.980 (dati del 20 marzo). Anche la Corea del Sud ha superato la fase peggiore, così come il Giappone. Perfino la Cina, il paese d'origine della pandemia, ha tutto sotto controllo. Ma né a Taiwan né in Corea è stato imposto il divieto di lasciare la casa, né negozi e ristoranti sono stati chiusi. Nel frattempo, però, è iniziato un esodo di asiatici che lasciano l'Europa. Cinesi e coreani vogliono tornare nei loro paesi, perché lì si sentono più sicuri. I prezzi dei voli si sono moltiplicati. I biglietti aerei per la Cina o per la Corea sono a malapena disponibili.

L'Europa sta fallendo. Il numero di infetti aumenta esponenzialmente. L'Europa non

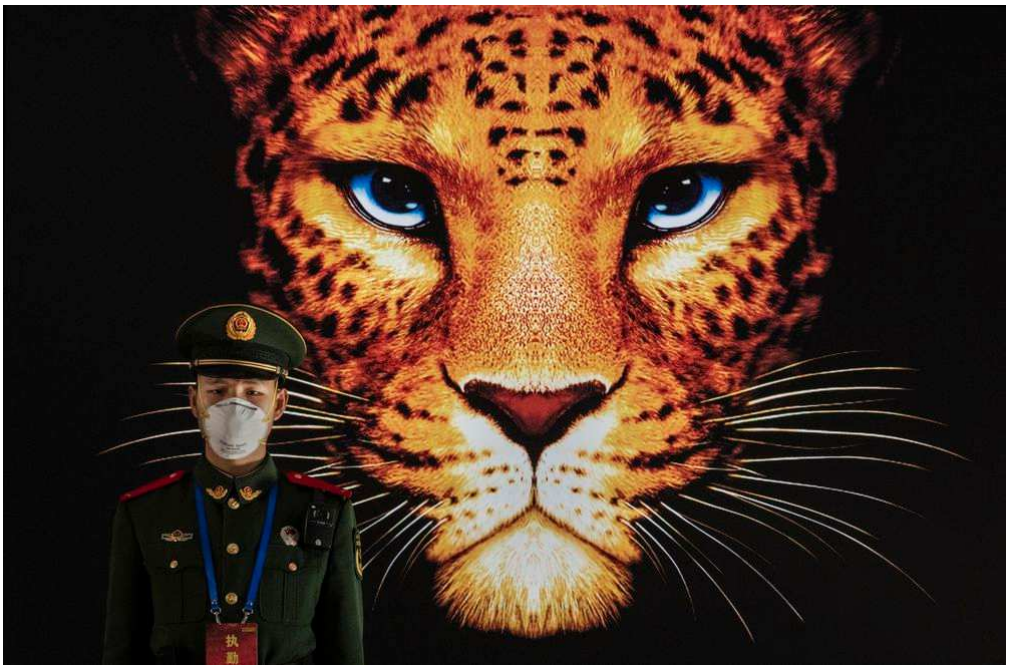
Cerca..

POST RECENTI

Byung-Chul Han | L'emergenza virale e il mondo di domani (https://tlon.it/han/)

Y. N. Harari – La battaglia contro il coronavirus (https://tlon.it/harari/)

sembra in grado di controllare la pandemia. In Italia centinaia di persone muoiono ogni giorno. Tolgono i respiratori dai pazienti anziani per aiutare i giovani. Ma ci sono anche inutili azioni eccessive. Le chiusure delle frontiere sono chiaramente un'espressione disperata di sovranità. Sentiamo il bisogno di tornare indietro all'era della sovranità. Il sovrano è colui che decide sullo stato di emergenza. È sovrano chi chiude i confini. Ma questa è una dimostrazione vuota di sovranità, che è inutile. Cooperare intensamente all'interno dell'Eurozona sarebbe molto più utile che chiudere selvaggiamente i confini. Nel frattempo, l'Europa ha anche emanato un divieto di ingresso agli stranieri: un atto totalmente assurdo in considerazione del fatto che l'Europa è precisamente il luogo dove nessuno vuole venire. Nel migliore dei casi, sarebbe più saggio emanare un divieto alle uscite europee, per proteggere il mondo dall'Europa. Dopo tutto, l'Europa è l'epicentro della pandemia in questo momento.



I vantaggi dell'Asia

Rispetto all'Europa, quali vantaggi efficaci offre il sistema asiatico nella lotta contro la pandemia? Stati asiatici come Giappone, Corea, Cina, Hong Kong, Taiwan o Singapore hanno una mentalità autoritaria, che deriva dalla loro tradizione culturale (confucianesimo). Le persone sono meno riluttanti e più obbedienti che in Europa. Hanno anche più fiducia nello stato. E non solo in Cina, ma anche in Corea o in Giappone, la vita quotidiana è organizzata in modo molto più rigoroso che in Europa. In particolare, per affrontare il virus, gli asiatici sono fortemente impegnati nella sorveglianza digitale. Sospettano che i big data potrebbero avere un enorme potenziale di difesa contro la pandemia. Si potrebbe dire che le epidemie in Asia non sono combattute solo da virologi ed epidemiologi, ma soprattutto da informatici e specialisti dei big data. Un cambio di paradigma che l'Europa non ha ancora imparato. Gli apologeti della sorveglianza digitale potrebbero dire che i big data

La filosofia di Rosso di Rabbia (Anastasio) (https://tlon.it/la-filosofia-di-rosso-di-rabbia-anastasio/)

Festa della Filosofia: i numeri di un grandissimo successo. (https://tlon.it/festa-della-filosofia-i-numeri-di-un-grandissimo-successo/)

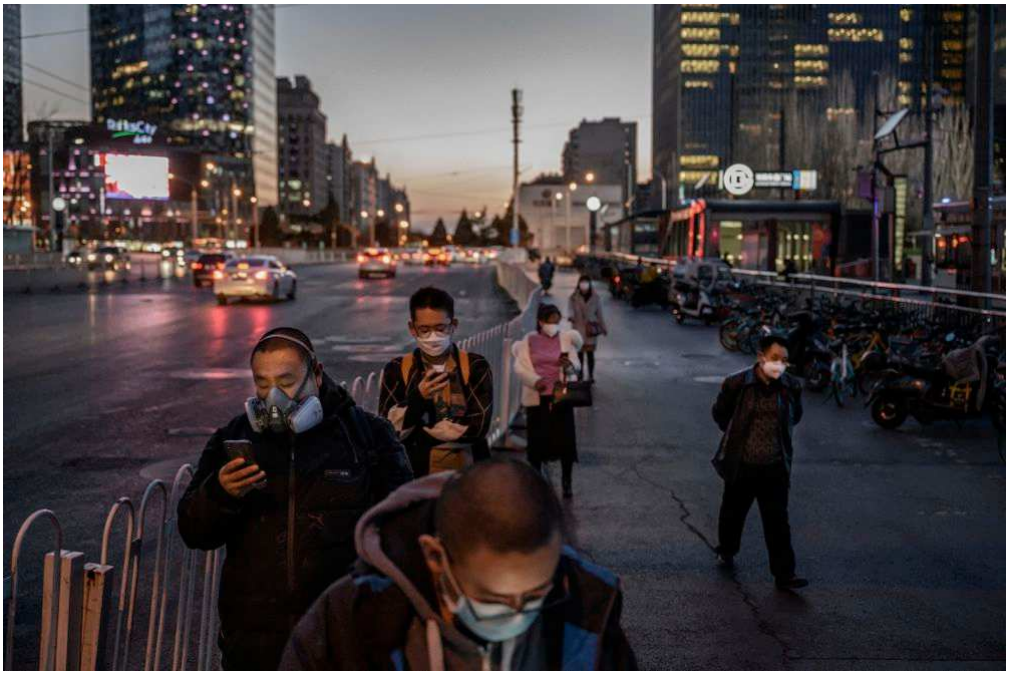
Un po' di aggiornamenti (https://tlon.it/un-po-di-aggiornamenti/)

CATEGORIE

Andrea Colamedici (https://tlon.it/category/andrea-colamedici/)
Antropologia (https://tlon.it/category/antropologia/)
Articoli (https://tlon.it/category/articoli/)
Autori (https://tlon.it/category/autori/)
Cambiamento (https://tlon.it/category/cambiamento/)
Catalogo (https://tlon.it/category/catalogo/)
Educazione (https://tlon.it/category/educazione/)
Filosofia (https://tlon.it

salvano vite umane.

La consapevolezza critica della sorveglianza digitale è praticamente inesistente in Asia. Si parla poco di protezione dei dati, anche in stati liberali come il Giappone e la Corea. A nessuno fa arrabbiare la frenesia delle autorità per la raccolta dati. Nel frattempo, la Cina ha introdotto un sistema di credito sociale inimmaginabile per gli europei, che consente una schedatura completa e una valutazione dei cittadini. Ogni abitante deve essere valutato in relazione alla sua condotta sociale. In Cina non c'è un tempo della vita quotidiana che non sia soggetto a osservazione. Ogni clic, ogni acquisto, ogni contatto, ogni attività sui social network è controllata. A chi attraversa con il semaforo rosso, ha a che fare con i critici del regime o fa commenti polemici sui social network vengono tolti punti. In questo modo la vita può diventare molto pericolosa. Al contrario, coloro che acquistano cibo sano online o leggono giornali legati al regime ricevono punti. Chiunque abbia abbastanza punti ottiene un visto di viaggio economico o crediti. Chiunque, invece, scenda sotto un certo numero di punti, rischia di perdere il lavoro. In Cina questa sorveglianza sociale è possibile perché esiste uno scambio illimitato di dati tra Internet, i provider di telefonia mobile e le autorità. Non esiste praticamente alcuna protezione dei dati. Il termine "sfera privata" non appare nel vocabolario cinese.



Ci sono 200 milioni di telecamere di sorveglianza in Cina, molte delle quali dotate di una tecnica di riconoscimento facciale altamente efficiente. Catturano persino i pori sul viso. Non è possibile fuggire dalla telecamera di sorveglianza. Queste telecamere dotate di intelligenza artificiale possono osservare e valutare ogni cittadino negli spazi pubblici, nei negozi, nelle strade, nelle stazioni e negli aeroporti.

L'intera infrastruttura della sorveglianza digitale si è ora rivelata estremamente efficace nel contenere l'epidemia. Quando qualcuno lascia la stazione di Pechino,

/category/filosofia/)
Interviste (https://tlon.it /category/interviste/)
La Tazza (https://tlon.it /category/la-tazza/)
Letteratura (https://tlon.it /category/letteratura/)
Libreria Tlon (https://tlon.it /category/libreria-tlon/)
Libri Tlon (https://tlon.it /category/libri-tlon/)
Maura Gancitano (https://tlon.it/category /maura-gancitano/)
Psicologia (https://tlon.it /category/psicologia/)
Raccontarsi (https://tlon.it /category/raccontarsi/)
Radio (https://tlon.it /category/radio/)
Recensioni (https://tlon.it /category/recensioni/)
Riflessioni (https://tlon.it /category/riflessioni/)
Storie di fioritura (https://tlon.it/category /storie-di-fioritura/)
Uncategorized (https://tlon.it/category /uncategorized/)

viene automaticamente catturato da una telecamera che misura la temperatura corporea. Se la temperatura è preoccupante, tutti coloro che siedono nella stessa auto ricevono una notifica sui loro telefoni cellulari. Non sorprende che il sistema sappia chi era seduto sul treno. I social network affermano che i droni vengono persino utilizzati per controllare le quarantene. Se qualcuno rompe clandestinamente la quarantena, un drone vola verso di lui e gli ordina di tornare a casa sua. Forse a breve ti stamperà persino una multa e la lascerà svolazzare, chissà. Una situazione che per gli europei sarebbe distopica ma alla quale, a quanto pare, non c'è resistenza in Cina.

Gli stati asiatici hanno una mentalità autoritaria. E i cittadini sono più obbedienti.

Né in Cina né in altri stati asiatici come la Corea del Sud, Hong Kong, Singapore, Taiwan o il Giappone, esiste una consapevolezza critica della sorveglianza digitale o dei big data. La digitalizzazione li intossica direttamente. Ciò è dovuto anche a un motivo culturale. In Asia regna il collettivismo. Non esiste un individualismo accentuato. L'individualismo non è uguale all'egoismo, che ovviamente è molto diffuso anche in Asia.

I big data sembrano essere più efficaci nella lotta contro il virus rispetto alle assurde chiusure dei confini in atto in Europa. Tuttavia, a causa della protezione dei dati, in Europa non è possibile combattere un virus digitale in modo paragonabile all'Asia. I fornitori di telefonia mobile e internet cinesi condividono i dati sensibili dei clienti con i servizi di sicurezza e con i ministeri della salute. Lo Stato quindi sa dove sono, con chi sono, cosa faccio, cosa cerco, cosa penso, cosa mangio, cosa compro, dove vado. È possibile che in futuro lo Stato controllerà anche la temperatura corporea, il peso, il livello di zucchero nel sangue, ecc. Una biopolitica digitale che accompagna la psicopolitica digitale che controlla attivamente le persone.

A Wuhan, migliaia di squadre investigative digitali sono state formate per cercare potenziali persone infette basandosi esclusivamente su dati tecnici. Basandosi esclusivamente sull'analisi dei big data, scoprono chi è potenzialmente infetto, chi deve essere osservato e infine messo in quarantena. Anche per quanto riguarda la pandemia, il futuro sta nella digitalizzazione. In vista dell'epidemia, forse dovremmo ridefinire anche la sovranità. *È sovrano chi ha i dati.* Quando l'Europa proclama uno stato di allarme o chiude i confini, continua ad aggrapparsi ai vecchi modelli di sovranità.

La lezione dell'epidemia dovrebbe consistere nel riportare la fabbricazione di alcuni prodotti medici e farmaceutici in Europa.

TAG

#cipassalafame (https://tlon.it

Non solo in Cina, ma anche in altri paesi asiatici, la sorveglianza digitale è ampiamente utilizzata per contenere l'epidemia. A Taiwan, lo Stato invia simultaneamente a tutti i cittadini un SMS per localizzare le persone che hanno avuto contatti con persone infette o per informare di luoghi ed edifici in cui le persone sono state infettate. Già in una fase molto precoce, Taiwan ha utilizzato una connessione dati per individuare possibili persone infette in base ai viaggi che avevano effettuato. Chiunque si avvicini a un edificio in cui una persona infetta è stata in Corea riceve un segnale di allarme attraverso l'app "Corona". Tutti i luoghi in cui sono stati infettati sono registrati nell'applicazione. La protezione dei dati e la sfera privata non sono prese molto in considerazione. Le telecamere di sorveglianza sono installate in ogni edificio in Corea su ogni piano, in ogni ufficio o in ogni negozio. È praticamente impossibile muoversi negli spazi pubblici senza essere filmato da una videocamera. Con i dati del telefono cellulare e il materiale filmato tramite video, è possibile creare il profilo di movimento completo di una persona infetta. I movimenti di tutti gli infetti vengono pubblicati. Può succedere che affari segreti vengano scoperti. Negli uffici del Ministero della Salute coreano ci sono alcune persone chiamate "tracker" che non fanno altro che guardare le riprese video giorno e notte per completare il profilo del movimento di questi infetti e individuare le persone che hanno avuto contatti con loro.

È iniziato un esodo di asiatici dal'Europa. Vogliono tornare nei loro paesi perché si sentono più sicuri lì.

Una notevole differenza tra Asia ed Europa è visibile in particolare nelle mascherine protettive. In Corea non c'è quasi nessuno che vada in giro senza respiratori speciali in grado di filtrare l'aria dai virus. Non sono le solite mascherine chirurgiche, ma speciali mascherine protettive con filtri, indossate anche dai medici che curano le infezioni. Nelle scorse settimane, la questione prioritaria in Corea è stata l'offerta di mascherine per la popolazione. Enormi code si sono formate davanti alle farmacie. I politici sono stati valutati in base alla rapidità con cui le hanno fornite all'intera popolazione. Nuovi macchinari per la produzione sono state costruiti in fretta e furia. Al momento, l'offerta sembra funzionare bene. Esiste anche un'applicazione che ti informa in quale farmacia vicina puoi ottenere altre mascherine. Credo che le mascherine protettive, di cui l'intera popolazione è stata rifornita in Asia, siano state fondamentali per contenere l'epidemia.

I coreani indossano mascherine antivirus anche sul posto di lavoro. Anche i politici fanno le loro apparizioni pubbliche solo con le mascherine. Persino il presidente coreano la sta portando per dare l'esempio, anche durante le conferenze stampa. In Corea ti fanno nero se non indossi una mascherina. Al contrario, in Europa si dice spesso che siano di scarsa utilità, il che è una sciocchezza. Perché allora i dottori indossano mascherine protettive? Il fatto è che devi cambiare la mascherina abbastanza spesso, perché quando si bagnano perdono la loro funzione di filtraggio. Tuttavia, i coreani hanno già sviluppato una "mascherina da coronavirus" fatta di nano-filtri che possono anche essere lavati. Si dice che possa proteggere le persone

dal virus per un mese. È un'ottima soluzione fino a quando non ci saranno vaccini o farmaci. In Europa, al contrario, anche i medici devono andare in Russia per prenderle. Macron ha ordinato la confisca delle mascherine per la distribuzione al personale sanitario. Ma ciò che ha ottenuto sono state normali mascherine non filtrate con l'indicazione che sarebbero state sufficienti per proteggersi dal coronavirus, il che è una bugia. L'Europa sta fallendo. A che serve chiudere negozi e ristoranti se le persone continuano ad affollarsi in metropolitana o in autobus durante le ore di punta? Come mantenere la distanza necessaria? Anche nei supermercati è quasi impossibile. In una situazione del genere, le mascherine protettive avrebbero effettivamente salvato la vita umana. Sta emergendo una società di due classi. Chiunque abbia la propria auto è esposto a meno rischi. Anche le mascherine normali potrebbero fare molto se venissero indossate dagli infetti, perché eviterebbe loro di spargere i virus.

Nell'era delle "notizie false" sorge un'apatia per la realtà. Qui, un vero virus non informatico provoca shock.

Nei paesi europei quasi nessuno indossa una mascherina. Ci sono alcuni che le indossano, ma sono asiatici. I miei connazionali residenti in Europa si lamentano del fatto che vengono guardati in modo strano quando le indossano. C'è una differenza culturale. In Europa è presente un individualismo che porta con sé l'abitudine di mostrare la faccia scoperta. Gli unici che sono mascherati sono i criminali. Ma ora, vedendo le immagini della Corea, mi sono così tanto abituato a vedere gente mascherata che la faccia nuda dei miei concittadini europei è quasi oscena per me. Vorrei indossare una mascherina protettiva, ma non ci sono più, qui.

In passato la produzione di mascherine, come quella di tanti altri prodotti, era esternalizzata in Cina. Quindi ora in Europa non puoi più ottenere mascherine. Gli stati asiatici stanno cercando di fornire a tutta la popolazione mascherine protettive. In Cina, quando scarseggiarono, ri-equipaggiarono persino le fabbriche pur di produrle. In Europa, nemmeno il personale sanitario le riceve. Finché le persone continuano ad affollarsi su autobus o metropolitane per andare al lavoro senza mascherine, il divieto di uscire di casa logicamente non farà molto bene. Come puoi mantenere la distanza

necessaria sugli autobus o sulla metropolitana nelle ore di punta? E una lezione che dovremmo apprendere dalla pandemia dovrebbe essere la comodità di riportare in Europa la produzione di determinati prodotti, come maschere protettive o medicinali e prodotti farmaceutici.

Nonostante tutto il rischio, che non dovrebbe essere minimizzato, il panico che ha scatenato la pandemia di coronavirus è sproporzionato. Neanche l'"influenza spagnola", che era molto più mortale, ebbe effetti così devastanti sull'economia. Di cosa si tratta davvero? Perché il mondo reagisce con tale panico a un virus? Emmanuel Macron parla persino di guerra e di un nemico invisibile che dobbiamo sconfiggere. Stiamo affrontando un ritorno del nemico? L'"influenza spagnola" è stata innescata nel mezzo della prima guerra mondiale. A quel tempo tutti erano circondati da nemici. Nessuno avrebbe associato l'epidemia a una guerra o a un nemico. Ma oggi viviamo in una società totalmente diversa.

In realtà, viviamo da molto tempo senza nemici. La guerra fredda si è conclusa molto tempo fa. Ultimamente anche il terrorismo islamico sembrava essersi trasferito in aree lontane. Esattamente dieci anni fa, nel mio saggio *La società della Stanchezza*, ho sostenuto la tesi che viviamo in un'epoca in cui il paradigma immunologico, che si basa sulla negatività del nemico, ha perso la sua validità. Come ai tempi della guerra fredda, la società organizzata immunologicamente è caratterizzata da una vita circondata da confini e recinzioni, che impediscono la circolazione accelerata di beni e capitali. La globalizzazione sopprime tutte queste soglie immunitarie per dare libero sfogo al capitale. Anche la diffusa promiscuità e permissività, che oggi si diffondono in tutte le aree vitali, eliminano la negatività dell'ignoto o del nemico. I pericoli si nascondono oggi non dalla negatività del nemico, ma dall'eccesso di positività, che si esprime come eccesso di prestazioni, eccesso di produzione e eccesso di comunicazione. La negatività del nemico non ha posto nella nostra società illimitata e permissiva. La repressione da parte degli altri lascia il posto alla depressione, lo sfruttamento da parte degli altri lascia spazio all'auto-sfruttamento volontario e all'auto-ottimizzazione. Nella società dello spettacolo, si guerreggia soprattutto contro se stessi.

Soglie immunologiche e chiusura dei confini

Bene, nel mezzo di questa società così immunologicamente indebolita dal capitalismo globale, il virus improvvisamente scoppia. Pieni di panico, erigiamo ancora una volta soglie immunologiche e confini ravvicinati. Il nemico è tornato. Non combattiamo più contro noi stessi, ma contro il nemico invisibile che viene dall'esterno. L'eccessivo panico in vista del virus è una reazione immunitaria sociale, e persino globale, al nuovo nemico. La reazione immunitaria è così violenta perché abbiamo vissuto a lungo in una società senza nemici, in una società di positività, e ora il virus è percepito come un terrore permanente.

Ma c'è un'altra ragione per l'enorme panico diffuso. Ancora una volta ha a che fare con la digitalizzazione. La digitalizzazione rimuove la realtà. La realtà è vissuta grazie alla resistenza che offre e può anche essere dolorosa. La digitalizzazione, l'intera cultura dei "mi piace", sopprime la negatività della resistenza. E nell'era post-fattuale di *fake news* e *deep fake*, nasce un'apatia per la realtà. Quindi qui c'è un vero virus, e non un virus informatico, che provoca confusione. La realtà, la resistenza, torna ad essere di nuovo evidente sotto forma di un virus nemico. La reazione di panico violenta ed esagerata al virus è comprensibile in base a questo shock provocato dalla realtà.

La reazione di panico dei mercati finanziari all'epidemia è anche la manifestazione del fatto che quel panico era già presente in loro. Gli sconvolgimenti enormi nell'economia mondiale l'hanno resa molto vulnerabile. Nonostante la curva dell'indice azionario sia in costante aumento, la rischiosa politica monetaria delle banche emittenti ha generato negli ultimi anni un panico che è stato represso in attesa dell'epidemia. Il virus probabilmente non è altro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ciò che si riflette nel panico del mercato finanziario non è tanto la paura del virus, quanto la paura che il mercato ha di se stesso. L'incidente avrebbe potuto anche verificarsi senza il virus. Forse il virus è solo il preludio di un incidente

molto più grande.

Žižek afferma che il virus infligge un colpo fatale al capitalismo ed evoca un comunismo oscuro. Si sbaglia.

Žižek ha affermato che il virus stia infliggendo un colpo fatale al capitalismo ed ha evocato un comunismo oscuro. Crede persino che il virus potrebbe far cadere il regime cinese. Žižek ha torto. Niente di tutto ciò accadrà. La Cina sarà ora in grado di vendere il proprio stato di polizia digitale come modello di successo contro la pandemia. La Cina mostrerà la superiorità del suo sistema con ancora più orgoglio. E, dopo la pandemia, il capitalismo continuerà ancora più vigorosamente. E i turisti continueranno a calpestare il pianeta.

Il virus non può sostituire la ragione. È possibile che anche lo stato di polizia digitale in stile cinese ci raggiungerà anche in Occidente. Come ha già detto Naomi Klein, la confusione è un momento propizio per l'istituzione di un nuovo sistema di governo. L'istituzione del neoliberismo è stata spesso preceduta da crisi che hanno causato degli shock. Questo è quello che è successo in Corea o in Grecia. Forse, dopo lo shock causato da questo virus, sbarcherà in Europa un regime di polizia digitale simile a quello cinese. Se ciò dovesse accadere, come teme Giorgio Agamben, lo stato di eccezione diventerebbe la situazione normale. Quindi il virus avrebbe realizzato ciò che persino il terrorismo islamico non aveva raggiunto del tutto.

Il virus non sconfiggerà il capitalismo. La rivoluzione virale non accadrà. Nessun virus è in grado di fare la rivoluzione. Il virus ci isola e ci individua. Non genera alcun forte sentimento collettivo. In qualche modo, ognuno si prende cura solo della propria sopravvivenza. La solidarietà che consiste nel mantenere le reciproche distanze non è una solidarietà che ci permette di sognare una società diversa, più pacifica e giusta. Non possiamo lasciare la rivoluzione nelle mani del virus. Speriamo che dopo il virus arrivi una rivoluzione umana. Siamo NOI, PERSONE dotate di RAGIONE, che dobbiamo ripensare radicalmente e limitare il capitalismo distruttivo, e anche la nostra mobilità illimitata e distruttiva, per salvarci, per salvare il clima e il nostro bellissimo pianeta.

Byung-Chul Han è un filosofo e saggista sudcoreano che insegna all'Università delle Arti di Berlino.

/tag/cipassalafame/) andrea colamedici (https://tlon.it

/tag/andrea-colamedici/) anna rollando (https://tlon.it/tag/anna-rollando/) applaudire con i piedi 2 (https://tlon.it/tag/applaudire-con-i-piedi-2/) attivismo (https://tlon.it/tag/attivismo/) audible (https://tlon.it/tag/audible/) bakemono lab (https://tlon.it/tag/bakemono-lab/) bamboccioni (https://tlon.it/tag/bamboccioni/) cagliari (https://tlon.it/tag/cagliari/) Carola Susani (https://tlon.it/tag/carola-susani/) ci passa la fame (https://tlon.it/tag/ci-passa-la-fame/) disagio (https://tlon.it/tag/disagio/) donata columbro (https://tlon.it/tag/donata-columbro/) edizioni tlon (https://tlon.it/tag/edizioni-tlon/) effequ (https://tlon.it/tag/effequ/) femminismo (https://tlon.it/tag/femminismo/) filosofia (https://tlon.it/tag/filosofia/) giulia blasi (https://tlon.it/tag/giulia-blasi/) graphofeel (https://tlon.it/tag/graphofeel/) incontri (https://tlon.it/tag/incontri/) incontro (https://tlon.it/tag/incontro/) interviste (https://tlon.it/tag/interviste/) italia (https://tlon.it/tag/italia/) lavoro (https://tlon.it/tag/lavoro/) lavoro femminile (https://tlon.it/tag/lavoro-femminile/) leifestival (https://tlon.it/tag/leifestival/) letteratura (https://tlon.it/tag/letteratura/) Liberati della brava bambina (https://tlon.it/tag/liberati-della-brava-bambina/) libreria teatro tlon (https://tlon.it/tag/libreria-teatro-tlon/) libri (https://tlon.it/tag/libri/) libro (https://tlon.it/tag/libro/) maternità (https://tlon.it/tag/maternita/) maura gancitano (https://tlon.it/tag/maura-gancitano/) mauragancitano (https://tlon.it/tag/mauragancitano/) milano (https://tlon.it/tag/milano/) podcast (https://tlon.it/tag/podcast/) presentazione (https://tlon.it/tag/presentazione/) raccontarsi (https://tlon.it/tag/raccontarsi/) sessismo (https://tlon.it/tag/sessismo/) storie di fioritura (https://tlon.it/tag/storie-di-fioritura/) tlon (https://tlon.it/tag/tlon/) trentenni (https://tlon.it/tag/trentenni/) under 30 (https://tlon.it/tag/under-30/) video (https://tlon.it/tag/video/) vocazione (https://tlon.it/tag/vocazione/)

Connessione sicura non riuscita

Si è verificato un errore durante la connessione a www.facebook.com.

- La pagina che si sta cercando di visualizzare non può essere mostrata in quanto non è possibile verificare l'autenticità dei dati ricevuti.
- Contattare il responsabile del sito web per informarlo del problema.

Ulteriori informazioni...

Riprova

Articoli Simili

21 Gennaio, 2020
Festa della Filosofia: i numeri di un grandissimo successo.

Un grandissimo successo per la prima Festa della Filosofia tenutasi il 19…

(https://tlon.it/festa-della-filosofia-

19 Febbraio, 2018
Perché fraintendi il "Conosci te stesso"

La crescita personale e la società contemporanea ti spingono nella stessa direzione:…

(https://tlon.it/perche-fraintendi-il-

Condividi:

CONDIVIDI SU FACEBOOK (HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARE.PHP?U=HTTPS://TLON.IT/HAN/)

CONDIVIDI SU TWITTER (HTTPS://TWITTER.COM/SHARE?URL=HTTPS://TLON.IT/HAN/)

CONDIVIDI SU PINTEREST (HTTP://PINTEREST.COM/PIN/CREATE/BUTTON/?URL=HTTPS://TLON.IT/HAN/)

Nessun commento"Byung-Chul Han | L'emergenza virale e il mondo di domani"

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo commento

*Il tuo nome**

*La tua email**

Sito web

INVIA

← **Articolo Precedente** (https://tlon.it/harari/) **Tutti gli Articoli** (https://tlon.it/blog/)

Strumenti per la fioritura personale

(https://www.facebook.com/associazionetlon/)

(https://www.instagram.com/tlon.it/)

(https://www.linkedin.com/company/tlonsrl/)

(https://www.youtube.com/channel/UCP8R6WbHCErZhvlEC-hmT_w)

CONTATTACI

+06 4565 3446 (tel: 338 45 32 399)
info@tlon.it (mailto:info@tlon.it)
Via Federico Nansen 14, 00154 Roma

Via Mac Mahon, 9, 20155 Milano

EVENTI

TUTTI GLI EVENTI (/EVENTI-TLON/)
CASA EDITRICE (HTTPS://TLON.IT/EVENTI-TLON/CATEGORIA/CASA-EDITRICE/)
TLON (HTTPS://TLON.IT/EVENTI-TLON/CATEGORIA/MAURA-ANDREA/)

LIBRERIA TEATRO TLON (HTTPS://TLON.IT/EVENTI-TLON/CATEGORIA/LIBRERIA-TEATRO-TLON/)
ALTRI EVENTI (HTTPS://TLON.IT/EVENTI-TLON/CATEGORIA/ALTRI-EVENTI/)

LINK UTILI

SHOP (HTTPS://TLON.IT/SHOP/)
PAGAMENTI E SPEDIZIONI (HTTPS://TLON.IT/PAGAMENTI-SPEDIZIONI/)
TERMINI E CONDIZIONI (HTTPS://TLON.IT/TERMINI-CONDIZIONI-VENDITA/)
PRIVACY POLICY (HTTPS://TLON.IT/PRIVACY/)
COOKIE POLICY (HTTPS://TLON.IT/COOKIE-POLICY/)
IL MIO ACCOUNT (HTTPS://TLON.IT/MIO-ACCOUNT/)

© 2020 TLON SRL P. IVA 13583341006 Ufficio del Registro di Roma Via Nicolò da Pistoia 12, 00154 Roma

Rea RM - 1458496 Capitale sociale 1000€ Tlonsrl@pec.it